

Orsini: «L'aumento dei costi dell'energia una pazzia, fare presto per la competitività»

Nicoletta Picchio



Un video dalla sua azienda, pubblicato sui canali social: «I collaboratori mi hanno portato le bollette e abbiamo confrontato i dati con i vari grafici del GME. A gennaio del 2024 la mia impresa pagava l'energia 99 euro al mwh, a gennaio 2025 la media è di 143 euro a mwh. Una pazzia». Bisogna agire. Ed Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, incalza affinché sulla questione energia si agisca immediatamente. È tutto il sistema imprenditoriale italiano che soffre per un aumento dei costi che spiazzano le imprese rispetto ai concorrenti non solo di altri continenti ma dentro la stessa Europa.

«Serve fare presto, non è possibile pagare più il 43% di energia in un anno, vuol dire perdere competitività, occorre costruire un percorso di salvaguardia delle imprese, perché l'energia vuol dire salvaguardia dell'industria e del sistema paese», ha continuato nel video il numero uno degli industriali, dichiarandosi pronto a un confronto sull'argomento. Proprio lunedì, nell'audizione che Confindustria ha tenuto alla Camera dei deputati, è stato lanciato l'allarme sui costi stimando in 10 miliardi il possibile impatto nel 2025 se i prezzi manterranno la media di un aumento del 50% rispetto al 2024 (a gennaio si è arrivati a oltre 150 euro a mwh, a fronte di una media di 108 nel 2024).

È emergenza e le imprese continuano a lanciare un grido di allarme. Dalla politica stanno arrivando risposte: «Leggo con piacere - ha aggiunto Orsini - alcune agenzie stampa dalle forze politiche di governo e commenti da alcune forze di opposizione dove ormai tutti siamo d'accordo per trovare una soluzione e far costare meno l'energia». Tra le prese di posizione quella di Carlo Calenda, segretario di Azione, in una intervista sul Sole 24 Ore di ieri, rilanciata su X, in cui ha proposto un confronto urgente con Governo e le altre opposizioni per affrontare l'argomento del caro energia. Proposta «importante e da accogliere» per i capogruppo di Camera e Senato di Fratelli d'Italia, Galeazzo Bignami e Lucio Malan, rilanciata anche da Forza Italia,